

1939, ottobre 14-15: «Visita pastorale, consacrazione della Chiesa, benedizione del nuovo Battistero, inaugurazione della lapide in ricordo della permanenza di Don Achille Ratti [Papa Pio XI] in Parrocchia come vicario, *Trentennio di Parrocchia* del Curato Don Pietro Cesana.

I festeggiamenti furono preparati da un corso di predicazione tenuto dal Sac. Angelo Fioravante Macchi di Saronno...

Ad attendere l'Arcivescovo col Parroco c'era Mons. Prevosto col Suo Clero e vari Sacerdoti della Pieve. Ricevuto alla porta della Chiesa, fu ossequiato dal Clero e dalle Autorità presenti: il Pretore di Saronno, il Vice-Podestà, il Segretario Politico e l'Ing. Zerbi, cugino del defunto Pontefice e benefattore della Chiesa.

Al canti di *Justi et Sancti* entrò l'Arcivescovo in chiesa e, dopo breve adorazione al Santissimo, parlò dal pulpito ai fedeli che gemivano la chiesa.

Terminata la predica, si recitarono i *Salmi Penitenziali*; l'Arcivescovo benedisse il sale, l'acqua, la cenere e il vino [che si sarebbero usati per la consacrazione della chiesa]...

Impartita la benedizione eucaristica, processionalmente si portò il SS. Sacramento in Archivio, trasformato in cappella...

Il Cardinale ossequiò e ringraziò le autorità e, mentre i Sacerdoti presenti uscivano dalla Cappella (Archivio), disse al Parroco di presentargli i Registri; alle Suore poi che stavano nel cortile della Casa Parrocchiale disse che intendeva riceverle. Una *Visita pastorale* inaspettata!...

Notte di veglia e di preghiera.

Sabato 14, ore 5, arrivò [da Milano] Sua Eminenza e iniziò la consacrazione della Chiesa. Ore 7,30 Santa Messa del Cardinale Arcivescovo e Comunione generale...

Diresse magistralmente le funzioni il coadiutore di Cislago, Don Antonio Pastori.

Domenica 15, ore 10,30, Messa Solenne di Monsignor Antonio Benetti, Prevosto di Saronno. Al Vangelo tenne un magnifico discorso e ricordò l'opera svolta dal Curato Cesana in questo trentennio...

Alle 14,30, presenti tutte le Autorità, si scoprì la lapide in ricordo della permanenza di Pio XI nella Parrocchia come vicario spirituale (a. 1881). Parlò il Parroco commosso...

Alle 17,15 partì la processione per le vie del Rione; funzionò Mons. Prevosto e condecorò di sua ambita presenza Mons. Luigi Sala del Capitolo Metropolitano, Superiore degli Oblati del terzo gruppo.

Dopo la processione, pioggia a dirotto!... » (15).

Durante le descritte solennità, si procedette alla benedizione del *Nuovo Battistero*. Il vecchio Battistero fu donato alla nuova Parrocchia di Incirano — Paderno a mezzo del Rev. Padre Giuseppe Maganza, oblatto di Rho, il quale era stato battezzato dall'attuale parroco Cesana Pietro a Casorate Primo, mentre vi era coadiutore, patria di detto sacerdote Maganza » (16).

La lettera che accompagnava i *Decreti* della *Visita pastorale* reca le seguenti parole: «... ci congratuliamo col Rev. Parroco per quanto ha fatto per la decorazione della sua Chiesa, per la nuova casa parrocchiale, per il nuovo Oratorio Maschile...

Non è più tollerabile, per molti motivi intuibili, che egli non abbia in casa una domestica... Al più presto ubbidisca e prenda una domestica d'età canonica, cessando di recarsi per i pasti a Saronno ». Una prassi che sarà serbata anche al suo successore.

« Ogni anno — continua la missiva arcivescovile — si celebri l'anniversario della Dedicazione della Chiesa nella seconda domenica di ottobre, e si apponga la lapide che ne assicuri il ricordo ai posteri...

Entro due mesi si tolgano il pollaio e le altre muraglie addossate alle pareti dell'abside della chiesa consacrata » (17).

1942, marzo 9-10: « La santa *Visita pastorale* fu preparata da un triduo di predicazione tenuta dal Parroco...

Lunedì mattina, Ufficio Generale, presenti otto sacerdoti. Alle 15,30 arrivò Sua Eminenza accompagnato dal segretario don Guglielmo Galli...

Dopo le funzioni d'apertura, il Cardinale Arcivescovo salì sul pulpito e parlò al popolo accorso numeroso...

Dopo le Esequie e la Benedizione col SS. Sacramento, amministrò la Cresima a 26 piccoli... Verso le 18 ritornò a Milano ».

Si era in tempo di guerra e la presenza dell'arcivescovo in città era consigliabile.

« Martedì 10: Sua Eminenza alle 6 era in Parrocchia per la celebrazione della Santa Messa...

Prima di lasciare la Parrocchia, il curato gli presentò una busta colla tradizionale offerta; ma il buon Pastore ringraziando disse: Curato, tenetela voi, ne avete bisogno.

Sorridente e benedicente concluse la *quarta Visita pastorale* » (18).

Il *Decreto* della *Visita* è compendiato nelle seguenti parole: « Si dà larga lode per tutto il bene che il Parroco ha fatto alla Parrocchia, anche a costo dei suoi pecuniari sacrifici...

Si raccomanda al Parroco... di tenere una domestica che lo assista; ormai egli è vecchio ed è necessario che durante la notte possa eventualmente soccorrerlo » (19).

Una raccomandazione caduta ancora una volta nel vuoto.

1947, marzo 10: « *Quinta Visita pastorale*... Sua Eminenza giunse per le ore 15 del giorno 10 ed adempì le funzioni della santa *Visita*... N° 47 furono i ragazzi e le ragazze cresimati...

Alle funzioni presenziò il M. Rev. Prevosto di Saronno [mons. Antonio Benetti] essendo impotente per l'artrite il Parroco.

Terminate le funzioni, sua Eminenza si ritirò con detto Mons. Prevosto nello studio ove si approvò il ritiro del Parroco...

Subito dopo il Cardinale Arcivescovo partì per Milano e non ritornò per il mattino del giorno 11 » (20).

Il *Decreto* della *Visita* è tutto qui: « Le condizioni anormali della parrocchia, acagione dell'infermità del Parroco, ci hanno determinato ad affidare la Vicaria al Prevosto di Saronno.

Quanto ad una sistemazione del Parroco, ci riferiamo a ciò che abbiamo trattato a voce » (21).

Quando il card. A. I. Schuster tornò per la sesta ed ultima volta a Cassina Ferrara, trovò ad incontrarlo un giovane curato, don Mario Beretta, che da un lustro reggeva le sorti della parrocchia, il quale lasciò la seguente relazione:

« 1952, marzo 3: alle ore 15,30 abbiamo ricevuto solennemente sulla porta della chiesa sua Eminenza il nostro Cardinale per la santa *Visita pastorale*. Entusiastica fu l'accoglienza al nostro amato Pastore... Affol-

latissima era la Chiesa e Sua Eminenza ha raccomandato moltissimo alla popolazione la frequenza alla Dottrina cristiana.

Terminate le funzioni in Chiesa, l'Eminentissimo è venuto in Casa Parrocchiale per la firma dei registri, e si è dimostrato col Parroco molto contento.

Dopo la visita alle Rev.de Suore è partito...

4 marzo: alle 5,30 precise Sua Eminenza è tornato in mezzo a noi: già la Chiesa era affollatissima. Durante la Santa Messa ha spiegato il brano evangelico della Messa del giorno;... la santa Comunione fu davvero generale: per l'occasione si è soddisfatto al precetto pasquale.

Prima di partire il Cardinale Arcivescovo ha ringraziato il Parroco e lo ha esortato a continuare sempre più e sempre meglio » (22).

Un paio d'anni dopo, il 30 agosto 1954, quest'uomo di Dio, che per venticinque anni aveva edificato la sua diocesi con un apostolato superiore ad ogni umana previsione e con l'austerità di una vita monastica vissuta quotidianamente sotto lo splendore della porpora, chiuse i suoi giorni nel Seminario Pio XI in Venegono, lasciando in tutti la convinzione che « aveva cessato di battere il cuore di un Santo ».

Don Mario Beretta

La vacanza parrocchiale durò poco più di un'estate; il 2 settembre 1947, Cassina Ferrara ebbe il suo nuovo Parroco: don Mario Beretta.

Nato a Solaro nel 1914 e ordinato sacerdote nel 1943, egli era nel fiore degli anni e con alle spalle una buona esperienza pastorale, trascorsa a Caponago quale coadiutore.

Nelle ore pomeridiane di quel 2 settembre non seppe trattenersi dal fare un sopralluogo alla sua cura: « Nel pomeriggio di detto giorno — egli scrisse — il neoeletto, accompagnato da mons. Paolo Cattorini, parroco di Solaro, fece una breve visita segreta alla chiesa ed alla casa ».

La sua entrata ufficiale in parrocchia avvenne il 28 settembre. — Un corteo di macchine — si legge nel *Liber chronicus* — si portò a Solaro a prendere il nuovo Parroco. Alle 10, il novello Pastore, accompagnato da mons. Prevosto Antonio Benetti, da mons. Paolo Cattorini e da numerosi Sacerdoti indossava i pa-

ramenti sacri ai confini della Parrocchia e tra una fiumana di popolo inneggiante faceva il suo ingresso solenne.

Sulla porta della chiesa venne letto il decreto di nomina, indi si provvide subito alla presa in possesso, terminata la quale il Parroco salì sul pergamo e tenne il primo sermone ai fedeli; poi ebbe inizio la santa Messa accompagnata dalla *Schola Cantorum* locale.

Al pomeriggio si tenne una riuscitissima *Accademia* in onore del nuovo Pastore, quindi si snodò solenne e raccolta la processione eucaristica per le vie del paese riccamente ed artisticamente pavesate; si terminò con la benedizione sul piazzale della chiesa.

Quanta fede e quanto entusiasmo ha dimostrato questa buona gente per il suo Parroco!

Dopo la processione il novello Curato, in compagnia del Sig. Busnelli Enrico e di altri della *Commissione per i Festeggiamenti* visitò tutto il paese, si può dire casa per casa: era il primo incontro intimo del Pastore con il suo gregge.

Il giorno 29, lunedì, Ufficio solenne per tutti i Defunti della Parrocchia e processione di suffragio al cimitero.

Nel pomeriggio, visita ufficiale all'Oratorio femminile » (23).

Era incominciata per questo parroco la sua avventura pastorale, che sarebbe durata a lungo e sarebbe stata ricca di bene e di opere.

Se ne accorsero i suoi fedeli alla prima sosta gioiosa con il parroco: la sua *Messa d'argento*, che vollero ricordare con un plebiscito di amorosa rispondenza ai desideri di Don Mario, ma non seppero contenere il loro affetto in una manifestazione modesta. La domenica 29 settembre 1968, Cassina Ferrara era tutta in fiore; la bella giornata favorì lo svolgimento del programma fissato per il *Venticinquesimo Sacerdotale* del Parroco.

Per l'occasione il prof. Carlo Casati, compose una *Messa Solenne Giubilare* con accompagnamento d'orchestra; il coro, di circa 100 voci, risultò « dalla fusione delle *Scuole Parrocchiali di Canto* di Cassina Ferrara, di Rovello Porro e del *Gruppo Piccoli Cantori* della Scuola Media L. da Vinci in Saronno, lieto di festeggiare in Don Mario il proprio emerito insegnante di religione ».

Prima della Messa si benedisse il nuovo organo elettronico,

mana di
nomina,
la quale
di fedeli;
ola Can-
in ono-
la pro-
artistica-
ale della
sta buo-
gnia del
i Festeg-
a: era il

nti della

e » (23).
tura pa-
di bene

sa con il
con un
1 Mario,
stazione
rara tra
program-
roco.

a Messa
il coro,
rocchiali
ppo Pic-
lieto di
di reli-
tronico,



Don Mario Beretta
da 35 anni parroco di Cassina Ferrara

offerto dalla generosità della Sig. Nina Gianetti, la cui munificenza vive nella nostra *Casa di Riposo*.

Allora si volle affidare il ricordo di questa giornata ad un *Numero Unico*, dal quale tolgo qualche espressione significativa:

« Certo tu porti nel tuo vigoroso andare — gli scrisse mons. Antonio Benetti — la forza sacerdotale che ti ha trasmesso il venerando patriarca centenario del tuo paese natale, Solaro, Mons. Cattorini.

Hai elevato le gloriose campane nuove..., hai ampliato la vecchia Chiesa, che vide i primi tempi di ministero di Don Achille Ratti (Pio XI), rendendola di una bellezza rinnovata; oltre tutte le cure con cui assisti il tuo gregge con intelletto d'amore.

Sei pure assistente dei buoni veterani della vita, nella *Casa Riposo Gianetti* ».

Oggi dobbiamo aggiungere a questo elenco una voce molto significativa nelle realizzazioni operate da don Mario Beretta: *l'Oratorio Maschile*.

Nel *Numero Unico* sopraccitato, il prof. Carlo Casati lasciò il ricordo dell'amorevole bontà del nostro curato e del suo metodo pastorale in una pagina che vale la spesa di conoscere:

« Un sacerdote che sa tempestivamente uscire dalla Casa di Dio per entrare nel mondo, non per ispirarsi, ma per ispirarlo; un prete che conosce la via per affrontare uomini e situazioni senza prevenzioni, senza paraocchi, che si lascia guidare dal soffio caritativo del Vangelo invece che da transeunti influenze di consorterie e camarille interessate: così don Mario.

Sempre cosciente della missione dell'apostolo, Egli scende sulla strada, entra nei crocicchi, s'intruffola nei crocchi che spesso li occupano, incuranti della circolazione, senza disdegnare, tutt'altro, l'accesso ad un esercizio pubblico, quando la sua presenza non è superflua.

Così don Mario: nella sua parrocchia come nella scuola, in Italia come all'estero.

Lo conobbi bene, per apprezzarlo meglio, proprio in una scuola media; con don Mario strinsi le prime intese di carattere pedagogico-didattiche, in seguito lavorando sempre di concerto per la formazione e maturità delle giovani leve dell'esercito scolastico ».

Prete ovunque e sempre, questo parroco è giunto ad un

traguado che lo colloca tra i sacerdoti che più a lungo resserò la nostra cura. Egli compie quest'anno il *Trentacinquesimo di Parrocchia*.

Una data sotto un certo aspetto invidiabile, che gli ha suggerito un'idea luminosa; donare ai suoi fedeli il racconto ordinato della secolare vicenda parrocchiale. Sono nate così le pagine di questo libro, che colloca don Mario Beretta tra i benemeriti fautori di storia locale.

Le Visite pastorali dei cardinali G. B. Montini e G. Colombo

Il nuovo arcivescovo di Milano, mons. Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897, fece il suo ingresso solenne in diocesi il giorno dell'Epifania del 1955, e fu creato cardinale nel Concistoro segreto del 15 dicembre 1958 da papa Giovanni XXIII; il 21 giugno 1963, fu eletto Sommo Pontefice e prese il nome di Paolo VI.

A Cassina Ferrara il Card. Montini arrivò il 7 aprile 1959, martedì. La sua *Visita* fu improntata ad una grande cordialità; il volto austero ed ascetico del cardinale Schuster s'era mutato in quello un po' mesto ma sorridente del suo successore, illuminato da due grandi occhi profondi che parevano penetrare nelle coscienze di tutti, scrutarle e suscitavi, con la parola che giungeva sulle onde di una voce grave e suasiva, i sentimenti che devono nutrire la vita cristiana.

Il *Decreto della Visita*, che trascriviamo integralmente, dice: Abbiamo trovato la Parrocchia in condizioni soddisfacenti, e ne diamo lode al Parroco incoraggiandolo a perseverare, specialmente nell'assistenza alla gioventù e al ceto dei lavoratori.

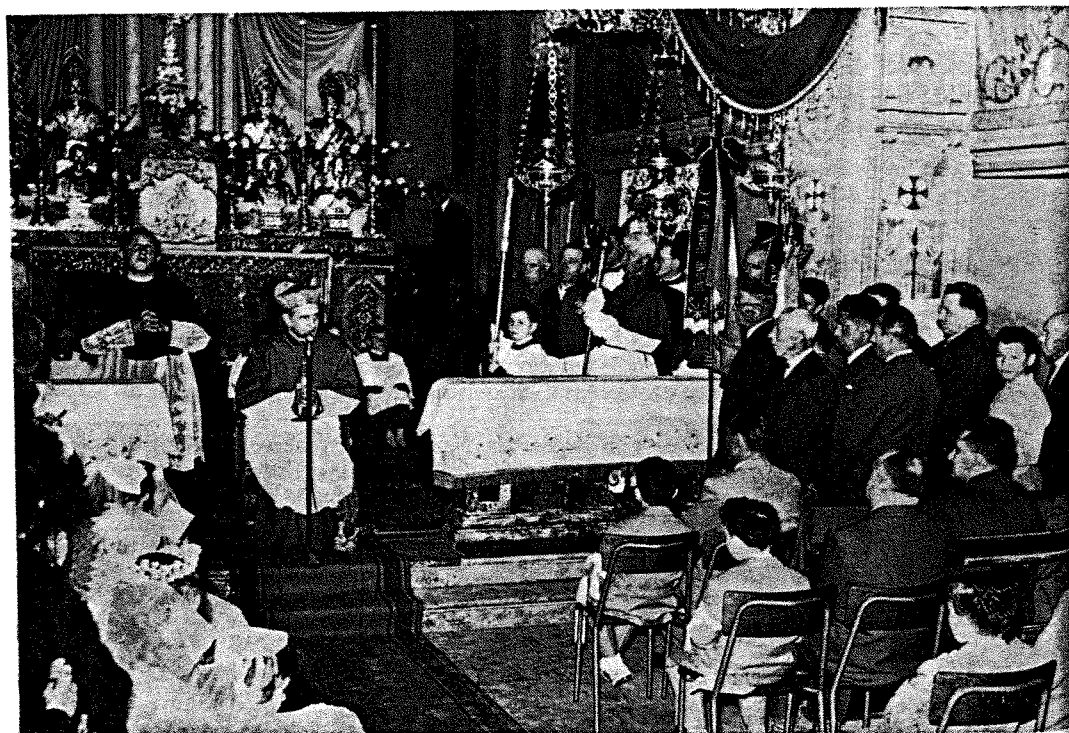
Circa le questioni amministrative pendenti ed i legati, il Parroco vorrà accordarsi con gli Uffici competenti della nostra Curia. Come pure vorrà sottoporre la proposta di modifica dei confini parrocchiali d'accordo con Mons. Prevosto di Saronno.

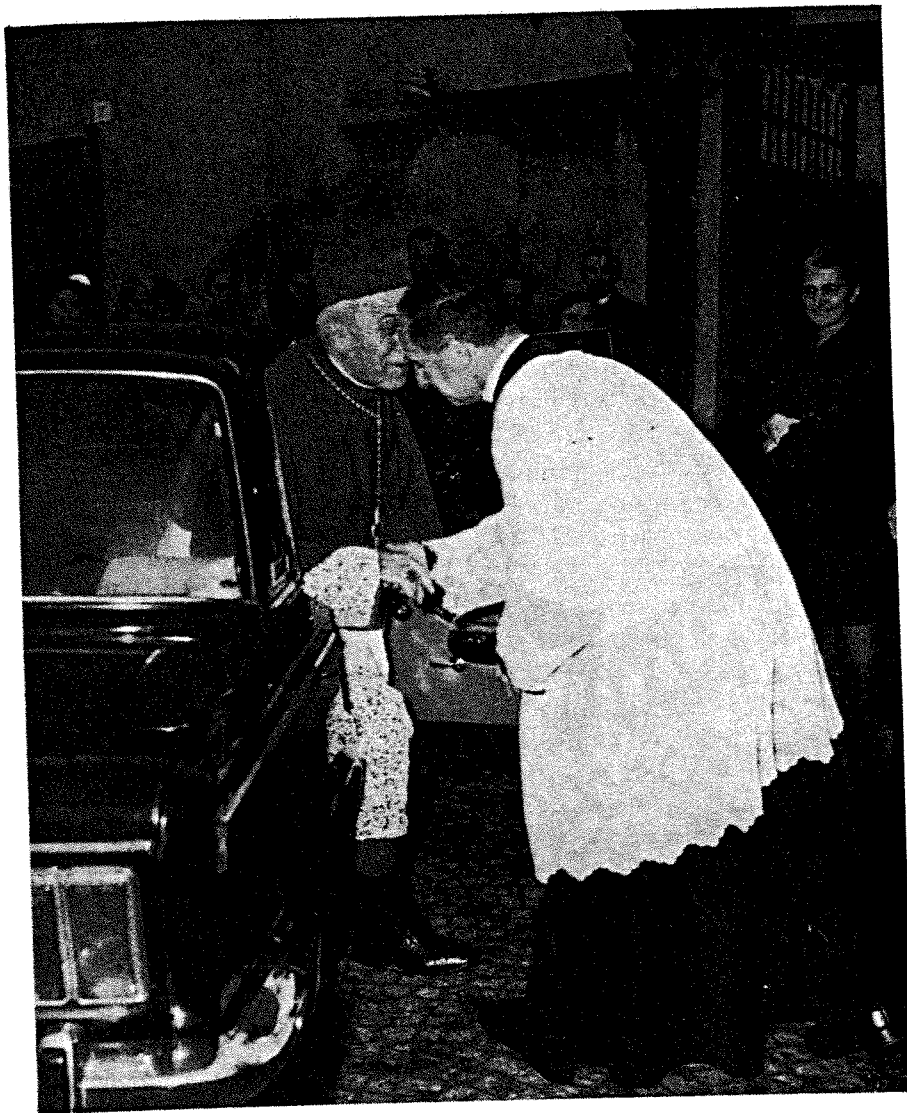
Quanto alle cose di culto: si provveda a buona conservazione e collocazione della grande tela di *Sant'Andrea Avellino*, ora in sacrestia » (24).

In seguito ad accordi tra i due Parroci interessati, passarono alla nostra Parrocchia la Cassina Spinelli e le abitazioni delle Vie Stoppani e Mazzolari.



Il card. G. B. Montini (poi papa Paolo VI) in Visita pastorale a Cassina
Ferrara (a. 1959). Gli è accanto il parroco don Mario Beretta





Il card. Giovanni Colombo, ossequiato dal parroco don M. Beretta, giunge a Cassina Ferrara in Visita pastorale (a. 1970)

Trascorsero 11 anni prima che Cassina Ferrara potesse rivedere l'arcivescovo in *Visita pastorale* nella persona di un ambrosiano autentico: il card. Giovanni Colombo.

Nato a Caronno Pertusella il 6 dicembre 1902, fu consacrato sacerdote il 29 maggio 1926 e ordinato vescovo nella basilica di Sant'Ambrogio in Milano il 7 dicembre 1960, mentr'era Rettore Maggiore dei Seminari Milanesi, nei quali, per lunghi anni fu professore. Ausiliare del card. G. B. Montini, gli succedette sulla cattedra dei Santi Ambrogio e Carlo il 14 agosto 1963; il 19 settembre successivo, prese possesso dell'arcidiocesi, ove entrò solennemente il 20 ottobre del medesimo anno. Papa Paolo VI, nel Concistoro del 22 febbraio 1965, lo creò cardinale prete del titolo dei santi Silvestro e Martino ai Monti.

Il Card. Colombo giunse a Cassina Ferrara il 15 novembre 1970, ma era stato preceduto da convisitatori incaricati di controllare l'amministrazione della Chiesa e lo stato morale e spirituale della Parrocchia, la situazione dell'*Archivio Parrocchiale* e del patrimonio artistico della medesima; questi l'avevano opportunamente informato, così che egli si era formato un quadro della comunità ecclesiale che stava per visitare, e nella visione delle luci e delle ombre, aveva già pronte le sue direttive e la sua parola di lode e d'incoraggiamento per un avvenire migliore.

Il ricordo della *Visita*, è così evocato nel *Liber chronicus*: « 1970: novembre 15, sabato... Alle 9,10 è giunto Sua Eminenza, accolto festosamente dalla popolazione sul piazzale della Chiesa. Subito in Casa Parrocchiale si sono avuti gli incontri: prima con il Parroco, a cui l'Arcivescovo ha promesso ed assicurato un aiuto domenicale, poi con le Rev.de Suore, con il Consiglio Parrocchiale; da ultimo il Cardinale ha voluto ricevere il folto gruppo dei giovani, raccomandando loro aiuto e collaborazione con il Parroco.

Alle 10,15 si è recato in Chiesa, zeppa di fedeli in tutti i posti, per la S. Messa... al Vangelo ha parlato Sua Eminenza, promettendo un aiuto al Parroco ammalato e congratulandosi con la popolazione accorsa così numerosa. Durante la S. Messa dell'Arcivescovo si sono eseguiti alcuni canti moderni.

Dopo la Messa il Cardinale si è recato nella Palestra delle nostre scuole, dove ha avuto luogo l'incontro degli infanti con le loro mamme...

Tornando da quest'incontro, Sua Eminenza si è recato a visitare un infermo grave, Balestrini Ambrogio, esortandolo a santificare il proprio dolore...

Alle ore 11,30 in Chiesa si celebrava la Messa per i malati; il Cardinale, arrivato al termine del Divin Sacrificio, ha loro rivolto parole di conforto e donò a ciascuno una medaglia ricordo.

Il Presule si è poi recato alla *Casa di Riposo* dov'era ad attenderlo